

Solidarietà della Fiom con lo sciopero in India alla Bosch e alla Brembo – pari diritti per i precari

Alla Brembo la prossima settimana il caso verrà portato nelle assemblee già programmate

Da oltre 70 giorni i lavoratori della Brembo e della Bosch in India sono in sciopero per ottenere l'applicazione dell'accordo sugli aumenti salariali, difendere il posto di lavoro dei precari e ottenere per loro pari diritti. E' una lotta esemplare che ha un grande significato per tutte le aziende della zona.

I lavoratori della Bosch a Pune, India, hanno proclamato uno sciopero il 18 luglio chiedendo paga uguale per lavoro uguale. E' significativo che i lavoratori precari, gli apprendisti e i lavoratori a tempo indeterminato sono uniti nella lotta, diretta dal sindacato di fabbrica Bosch Chassis Systems Kamgar Sanghatana e sostenuta dagli altri affiliati alla FISM della regione.

La fabbrica era composta di due unità che producono sistemi frenanti rispettivamente per veicoli a quattro e due ruote. Il 3 novembre 2007 è stato firmato un accordo valido fino al 2010. Nello stesso tempo la Bosch ha informato il sindacato che l'unità che produceva sistemi frenanti per veicoli a due ruote era stata acquisita dalla Brembo e che 50 lavoratori dovevano essere trasferiti nella nuova azienda.

I lavoratori protestarono e firmarono l'accordo con Bosch e Brembo solo dopo aver inserito una clausola che stabiliva che, in caso di chiusura o rilocalizzazione della Brembo, i lavoratori trasferiti sarebbero stati riassunti dalla Bosch. Inoltre questo accordo prevedeva un aumento salariale medio di circa il 60% e aumenti per ogni anno di vigenza dell'accordo.

Il sindacato annunciò una fermata del lavoro dopo che entrambe le aziende si rifiutavano di applicare gli aumenti salariali, Brembo nel 2008 e Bosch nel 2008 e 2009, e in seguito alla sospensione del segretario generale del sindacato Mr. Pradip Thakare.

Il sindacato protesta anche contro la pesante disuguaglianza salariale tra i lavoratori precari e quelli a tempo indeterminato, in quanto i precari guadagnano solo il 25-30 per cento di quelli fissi.

Invece di negoziare con il sindacato, l'azienda ha presentato un ricorso contro il sindacato presso il Tribunale industriale locale. Tuttavia, ascoltate entrambe le parti, il Tribunale ha stabilito che lo sciopero è legale.

“Tutti i sindacati dell'area vogliono che la lotta abbia successo, perché rafforzerebbe l'impegno a combattere contro il dilagare della precarietà del lavoro che indebolisce la capacità di contrattazione collettiva dei sindacati”, ha dichiarato il rappresentante della Fism della regione Asia meridionale.

Attualmente lo sciopero ha superato i 70 giorni. Tutte le direzioni aziendali della zona usano ogni mezzo per tentare di far fallire lo sciopero. Il tribunale ha dichiarato che è vietato alle aziende di assumere altri lavoratori (per annullare lo sciopero), ma la Brembo ha fatto pubblici annunci in tal senso, che il sindacato ha esibito in Tribunale.

L'azienda minaccia di chiudere e trasferire altrove le produzioni. Ma tutti i sindacati della zona sono uniti nel sostenere questa lotta.

Inoltre il sindacato ha rifiutato di accettare, come condizione per un possibile accordo, il non rientro al lavoro dei 131 lavoratori a contratto e dei 43 apprendisti.

In questi giorni la Direzione aziendale si è incontrata più volte con i sindacati di fronte al Commissario del Lavoro, ma non si muove di un centimetro dalle sue posizioni così riassumibili:

Non rientrerà al lavoro nessun lavoratore a contratto (precario)

Il sindacato deve garantire che non affronterà la questione del lavoro precario.

Il sindacato deve ritirare tutti i ricorsi presentati contro l'azienda

L'azione contro il Segretario generale (sospensione) ed altri lavoratori: la decisione verrà presa dopo l'inchiesta

La questione riguardante l'applicazione dell'accordo verrà discussa solo se il sindacato fronterà per iscritto la garanzia che tutti i casi relativi al lavoro precario verranno ritirati.

(fonte Fism – Ufficio regionale Asia del Sud)